

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"				
Dipartimento di Scienze Politiche				
Corso di Laurea in Scienze delle Amministrazioni (SA) a.a. 2015-2016				
Settore scientifico disciplinare: IUS/01 - Diritto privato	Insegnamento di			
	Diritto privato dell'ambiente			
	Eventuale articolazione in moduli			
	Anno di corso Secondo		Semestre Primo	
Titolare d'insegnamento	Prof. Mauro Pennasilico Telefono: 080.5717808 e-mail: mauro.pennasilico@uniba.it		Ricevimento: mercoledì Luogo e orario di ricevimento: Corso Italia 23, 1° piano, stanza n. 15, ore 11-13	
Attività	Lezioni frontali	Esercitazioni	Altre attività	Totale
Crediti	6	2		8
Ore attività	48	16		64
Propedeuticità				
Pre-requisiti	Lo studente dovrà possedere le nozioni fondamentali di Diritto privato, in particolare la teoria dei beni, la proprietà, le garanzie reali e personali, le obbligazioni e i contratti, la responsabilità civile. È utile, altresì, la conoscenza di base della Costituzione della Repubblica Italiana (in particolare, in materia di principi e diritti fondamentali e di diritti e doveri dei cittadini).			
Risultati apprendimento specifici	I risultati di apprendimento attesi sono: - la conoscenza del processo di "costituzionalizzazione" della tutela ambientale mediante l'elaborazione del diritto a un ambiente salubre (artt. 2, 9 e 32 cost.) ad opera della giurisprudenza costituzionale, culminato nell'inserimento della "tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali" nella Costituzione (art. 117, comma 2, lett. s). La tutela dell'ambiente si rivela strumento privilegiato per lo sviluppo della persona, la quale ha diritto a un <i>habitat</i> che ne garantisca la qualità della vita, e si propone come "valore" che implica doveri e impegna la responsabilità individuale e collettiva di cittadini e pubblici poteri nell'uso dei "beni comuni"; - la comprensione critica dei temi e problemi ambientali, finalizzata all'attuazione del principio di sostenibilità ambientale e alla ricerca di un punto d'equilibrio e integrazione tra esigenze produttive e di protezione ambientale. Si pensi all'impiego delle fonti di energia rinnovabile, che può assurgere a criterio di valutazione dell'offerta più vantaggiosa in materia di appalti "verdi"; o all'incentivazione delle innovazioni tecnologiche compatibili con l'ambiente, realizzata attraverso il ricorso a contratti "ecologici" (appalti pubblici o privati sostenibili, contratti di rendimento energetico) oppure a strumenti negoziali (accordi, convenzioni, patti territoriali, ecc.) nei rapporti tra pubbliche amministrazioni e soggetti privati in materia ambientale; - la conoscenza del regime italo-europeo del danno ambientale, nel segno della valorizzazione di tecniche di tutela preventiva e inibitoria, in attuazione del principio "chi inquina paga" e dello sviluppo sostenibile.			
Obiettivi formativi	L'insegnamento si propone di assicurare agli studenti una competenza specifica in materia ambientale, utile a risolvere le questioni pratiche, ad affrontare esperienze professionali in enti nazionali, sovranazionali e internazionali, pubbliche amministrazioni, imprese private, nonché a proseguire gli studi in corsi post-laurea (Dottorato, Master, Specializzazione).			
Contenuto	Il corso, strutturato in lezioni frontali a frequenza non obbligatoria ma notevolmente consigliata, in seminari integrativi, anche interdisciplinari, ed esercitazioni su casi pratici, intende ricostruire la materia del "diritto civile dell'ambiente", nel segno del superamento della tradizionale divisione tra "pubblico" e "privato". I temi e problemi ambientali sono trattati secondo un metodo problematico, sistematico e			

<p>assiologico, consapevole della unitarietà e complessità del sistema ordinamentale vigente e della priorità dei valori personalistici e solidaristici nella gerarchia delle fonti normative. La chiave di lettura per ricondurre a unità i diversi elementi costitutivi della nozione giuridica di ambiente è data dal riferimento funzionale dei medesimi al “pieno sviluppo della persona umana”: la scelta personalista e solidaristica, che segna il nostro ordinamento costituzionale, consente di configurare unitariamente l’ambiente come <i>habitat</i> adeguato allo sviluppo della persona.</p>			
Bibliografia consigliata	<p>I. <i>Il diritto civile dell’ambiente tra metodo e valori</i>: 1. Ambiente e diritto civile. – 2. Ambiente e situazioni soggettive.</p> <p>II. <i>Il diritto civile dell’ambiente tra beni, attività e tutele</i>: 3. Ambiente e beni. – 4. Ambiente e mercato. – 5. Ambiente e danno.</p> <p>M. Pennasilico (a cura di), <i>Manuale di diritto civile dell’ambiente</i>, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2014.</p>		
Modalità di acquisizione delle competenze trasversali attraverso l’insegnamento	<p>a. Capacità di risolvere problemi, ossia applicare in una situazione reale quanto appreso, individuando gli ambiti di conoscenze che meglio consentono di affrontarla: gli studenti frequentanti applicheranno all’analisi dei problemi giuridici e dei casi concreti concordati con il docente il metodo e le tecniche argomentative studiate.</p> <p>b. Analizzare e sintetizzare informazioni, ossia acquisire, organizzare e riformulare dati e conoscenze provenienti da diverse fonti: gli studenti frequentanti saranno invitati, in sede di seminario ed esercitazione, a cogliere e riassumere il senso di talune sentenze della giurisprudenza, a loro volta espressione di sintesi tra la descrizione dei fatti accaduti e le motivazioni della decisione.</p> <p>c. Formulare giudizi in autonomia, ossia interpretare le informazioni con senso critico e prendere decisioni conseguenti: gli studenti frequentanti dovranno prendere posizione sull’adeguatezza e ragionevolezza delle sentenze esaminate.</p> <p>d. Comunicare efficacemente, ossia trasmettere informazioni e idee in modo chiaro e formalmente corretto, esprimendole in termini adeguati rispetto agli interlocutori specialisti o non specialisti del settore: gli studenti frequentanti, nel corso di seminari ed esercitazioni, saranno invitati a interloquire con il docente sulle soluzioni adottate.</p> <p>e. Apprendere in maniera continuativa, ossia sapere riconoscere le proprie lacune e identificare strategie efficaci volte all’acquisizione di nuove conoscenze e competenze: agli studenti frequentanti sarà chiesto, nel corso di seminari ed esercitazioni, di intervenire e correggere i propri errori nelle attività di ricerca.</p> <p>f. Lavorare in gruppo: ossia coordinarsi con altre persone, anche di diverse culture e specializzazioni professionali, integrando le competenze: agli studenti che frequenteranno seminari ed esercitazioni sarà chiesto di formare un gruppo di lavoro per l’analisi e il commento di casi e sentenze.</p>		
Metodi di valutazione	<p>Prova scritta</p> <p>No</p>	<p>Eventuale prova di esonero Parziale</p> <p>No</p>	<p>Colloquio orale</p> <p>Sì</p>
Composizione Commissione esame di profitto	<p>Presidente</p> <p>Mauro Pennasilico</p>	<p>Componenti</p> <p>Proff. Francesco Di Giovanni, Salvatore Giuseppe Simone; Valeria Corriero; dott.ri Danila Di Benedetto, Giuliana Caso, Alessandra De Mestria, Arcangelo Annunziata, Adriano Buzzanca, Roberto Francesco Iannone, Dina Rosito, Giuseppe Bonni, Rocco Lombardi, Loretta Moramarco, Marco Musolino, Anna Palmisano</p>	
Modalità di valutazione del livello di	<p>Voto finale in trentesimi (da 18/30 a 30/30 e lode).</p>		

apprendimento (voto finale, dichiarazione di idoneità)	
Criteri di attribuzione del voto finale	Si richiede al candidato di mostrare, nel colloquio orale, l'apprendimento sistematico e analitico dei principi, delle regole e degli istituti del diritto privato dell'ambiente, secondo il sistema italo-europeo delle fonti. Il voto finale è attribuito valutando, oltre alla completa preparazione sui contenuti della materia, anche la capacità di effettiva comprensione di essi, la capacità di ragionamento critico e sistematico intorno ai temi trattati, nonché la padronanza espositiva dei concetti.